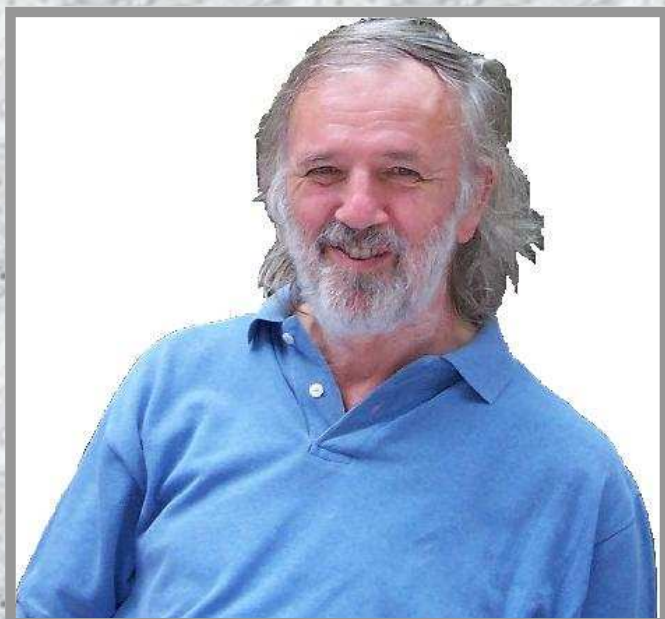


ANTONIO PIAZZA



Ci ha lasciato dopo quattro mesi di sofferenza Antonio Piazza, maestro di musica, quella musica che per tutta la vita è stata il suo grande amore.

Era nato il 5 giugno 1941 a Maddalene, e dopo aver frequentato gli studi in Seminario, si diplomò ed iniziò quasi subito la sua attività di insegnante nei conservatori di Rovigo e Vicenza.

Fu amico del maestro Arnaldi e di mons. Ernesto Dalla Libera;

scrisse e armonizzò numerose cante alpine, la più celebre delle quali è senz'altro *La croda dei Toni*.

Fu musicista di elevato talento, generoso e disponibile nell'offrire la sua collaborazione in diversi cori anche parrocchiali, tra i quali quello di Maddalene, di Ospedaletto, di San Paolo, di Olmo di Creazzo e di Tonezza del Cimone.

Ma la sua creatura per eccellenza fu il coro *La Baita*, che fondò a metà degli anni Sessanta assieme al fratello Onorio, il quale successivamente lo diresse e ad altri elementi che lo fecero vivere di successi importanti fino a due anni or sono, in seguito alla morte proprio di Onorio Piazza.

Di lui restano anche melodie di poeti ed amici a lui vicini di carattere religioso per i quali ha provveduto ad efficaci ed apprezzate armonizzazioni.

Ora riposa nel cimitero di Maddalene, nella nuda terra, a pochi metri dal fratello Onorio che lo ha preceduto.





Al termine del rito funebre del maestro Antonio Piazza, martedì 17 gennaio 2012, la figlia maggiore Elena, anche a nome della sorella Giulia, ha letto in chiesa un toccante saluto al papà.

Lo riproponiamo alla riflessione di tutti, convinti che questo sia il migliore riconoscimento ad un uomo che ha lasciato un segno profondo della sua umanità e soprattutto della sua grande passione per la musica.

Ciao papà, in questi ultimi tre giorni abbiamo cercato di raccogliere i nostri pensieri e ricordare tutti i tanti momenti passati insieme.

Volevamo trovare le parole giuste per poterti descrivere come meriti, ma dobbiamo ammettere di aver fatto molta fatica perché eri una persona così speciale e fuori dall'ordinario che è impossibile riassumerti in così poco tempo. Facciamo comunque un tentativo e so che lo apprezzeresti perché eri sempre orgoglioso di noi figlie, in qualsiasi occasione e qualunque scelta noi facessimo. Ti fidavi di noi e del nostro cuore e ci esortavi sempre a decidere in base a quello che sentivamo fosse giusto.

Perché tu eri così, una persona che agiva e insegnava ad agire secondo i propri principi e i propri ideali. Eri una persona libera, insofferente alle mode, alle correnti, alle etichette, alle ipocrisie e alla carriera.

Non accettavi compromessi di nessun tipo e sei sempre rimasto fedele a te stesso, preferendo per questo pagare a volte il prezzo dell'anonimato. Vivevi la tua esistenza in silenzio e con modestia, come un visitatore di passaggio che gode della bellezza che incontra, ma senza bisogno di clamore, solo ringraziando del calore che dava al tuo cuore. Ricambiavi esprimendoti con la musica, che tu vivevi intensamente in ogni sua forma e che era la chiave per capirti e starti vicino. Ma non ti interessava nessun riconoscimento, ti bastava suonare per te stesso e questo era il segreto che ti faceva stare sempre sereno. Volevi solo poter sfiorare i tasti del tuo amato pianoforte, comporre e cantare insieme ai tuoi coristi e ai tuoi amici. Perché fare musica insieme era la tua massima gioia, era il tuo nutrimento, l'essenza della tua vita. Eri una persona di poche parole, discreta e riservata, sincera e generosa, che avrebbe dato la vita per i propri amici. Eri di un'umiltà disarmante. Non chiedevi mai attenzione, nemmeno nei momenti di maggiore necessità e preferivi tenerti sempre in disparte. Aborrivi i beni materiali e ti bastava poco per essere felice. Ricordiamo infine il tuo smisurato amore per le montagne, per la roccia, per la fatica delle scalate ed è questa l'immagine che vogliamo conservare di te. Ti vediamo lassù, tra le vette innevate stagliate nel cielo cristallino, mentre tieni gli occhi chiusi per assaporare l'estasi di questo piccolo angolo di paradiso, intonando un canto che sgorga dal cuore e che si diffonde nel meraviglioso silenzio della natura che ti circonda. Un canto d'amore e di pace che noi e mamma preserveremo sempre dentro di noi, come la tua più preziosa eredità. Ti vogliamo bene.
Elena e Giulia



Il coro *La Baita*, in una delle sue ultime esibizioni, nel gennaio 2005 a Maddalene, sotto la direzione di Onorio Piazza, fratello di Antonio.

